

# Associazione Giuseppe Mazzini Bruxelles

Bruxelles, 8 aprile 2014

Cari amici,

il 25 maggio si vota per le elezioni europee. Uno dei punti al centro della campagna elettorale è la decisione del nostro paese di entrare nell'unione monetaria. Una parte consistente dell'elettorato sembra considerare che l'euro sia l'origine di tutti i nostri mali. La Lega lombarda ha perfino messo lo slogan "*Basta euro*" nel suo simbolo elettorale.

È possibile che si sia trattato di un errore madornale? È possibile che si sia entrati nell'unione monetaria un po' troppo alla leggera? In che misura era stato previsto che una crisi come quella attuale potesse verificarsi? Possiamo oggi uscire dall'euro? Abbiamo chiesto ad uno dei nostri soci, **Fabio Colasanti**, di spiegarci in maniera comprensibile per tutti quali sono state le considerazioni che hanno spinto il nostro paese ad entrare nell'unione monetaria e in che maniera si pongano oggi i problemi del Fiscal Compact e della nostra permanenza nell'euro. La serata su:

## **"Euro e Fiscal compact: perché? Che fare ?"**

si terrà il mercoledì

**14 maggio, alle 18.30**

**nella sede della Regione Campania**  
(Av. de Cortenberg 60. Metro Schuman).

Fabio Colasanti ha lavorato su questi temi durante quasi venti anni alla direzione generale affari economici e finanziari della Commissione europea negli anni ottanta e novanta ai tempi del Sistema Monetario Europeo e delle discussioni sul passaggio all'unione monetaria.

Alla conferenza seguirà l'abituale cena in piedi alle 19.45. Sia per assistere alla conferenza, che per la cena occorre prenotare contattando [rosamaria.guidi@gmail.com](mailto:rosamaria.guidi@gmail.com), tel. 0472 - 940038. La prenotazione per la cena deve essere fatta entro il 9 maggio versando 30 € sul conto dell'Associazione Mazzini **BE23 6430 0123 3391** al Montepaschi. La partecipazione alla sola conferenza è libera.

L'Associazione Giuseppe Mazzini ringrazia l'ufficio di Bruxelles della Regione Campania per la cortese ospitalità che ci è concessa ancora una volta.

Con i più cordiali saluti,

Giorgio Mamberto  
Presidente